

è equa. La disposizione di legge, cui essa si riferisce, deve conservare ulteriormente il suo effetto.

Quando si procederà alle operazioni di delimitazione nelle diverse parti del Regno, in tutte i possessori debbono godere dei benefici concessi dalla legge del 1886.

Quando verrà dinanzi alla Camera il disegno di legge relativo al catasto io non avrò difficoltà alcuna ad accogliere un articolo aggiuntivo, per le disposizioni dell'articolo 41 della legge 1° marzo 1886.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante.

**Calleri.** In seguito alle spiegazioni esplicite e alle promesse del ministro delle finanze, io non ho nulla da aggiungere e mi dichiaro soddisfatto.

**Presidente.** Vengono ora tre interrogazioni sul medesimo argomento; una dell'onorevole Garlanda al presidente del Consiglio, ed ai ministri della guerra e del tesoro « per sapere se e in qual modo intendano di venire in aiuto dei veterani delle patrie battaglie, e specialmente di quelli che versano nelle più gravi strettezze » ed altra dell'onorevole Borsarelli ai ministri del tesoro e della guerra « per sapere se non intendano adottare qualche provvedimento per eliminare il danno che dal disposto delle vigenti leggi sulle pensioni dei veterani deriva ai più anziani e più bisognosi fra essi » e una terza dell'onorevole Calleri al ministro della guerra « per sapere se non intenda, con apposita legge, oppure applicando le disposizioni di quella 28 giugno 1891, provvedere di assegno vitalizio tutti i relucii delle patrie battaglie 1848 e 1849, che si trovino nell'indigenza. »

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

**Sonnino Sidney, ministro del tesoro.** La questione relativa ai veterani è venuta più volte dinanzi alla Camera in varie forme. L'ultima legge che la regola, la legge più larga, fu quella del 28 giugno 1891; la quale concesse l'assegno anche a quei veterani dell'esercito regolare che avessero un'altra campagna nazionale, che poteva essere anche quella di Crimea.

Ora, se io ho bene inteso l'intenzione degli onorevoli interroganti, essi vorrebbero estendere più oltre le concessioni della legge e togliere anche quelle limitazioni che impose la legge del 1891. Ad ogni modo dichiarerò il pensiero del Governo in proposito.

Attualmente la somma stanziata in bilancio per questi assegni consiste in una cifra fissa di lire 790,000, e via via che, per la morte di qualche veterano, alcuno degli assegni rimane disponibile, vengono chiamati a fruirne, secondo una graduatoria stabilita da apposita Commissione, altri veterani. Oggi godono l'assegno, se non erro, circa 1540 veterani; nelle liste, e che aspettano, ce ne sono altri duemila e tanti.

L'amministrazione, più volte invitata anche dagli onorevoli deputati, ha richiamati i sindaci e gli ufficiali di stato civile perchè le diano prontamente notizia di quando viene a mancare alcuno di questi assegnatari; abbiamo richiamati i sindaci per mezzo dei procuratori del Re e dei prefetti.

In quanto allo estendere più oltre la legge del 1891 debbo fare le massime riserve: prima perchè si creerebbe un gravissimo onere al bilancio; e non è questo il momento da ciò, mentre tanti pericoli minacciano la nostra finanza. E non si può davvero largheggiare maggiormente, proprio oggi, in una questione di assegni. Non solo, ma, estendendo ancor di più la legge del 1891, si verrebbe a creare un precedente assai pericoloso per l'avvenire. Poichè non credo si possa senza grave pericolo pel bilancio stabilire il principio che chi ha preso parte ad una sola campagna debba per ciò solo acquistar diritto ad uno assegno dallo Stato.

Quindi è che, date le condizioni generali del bilancio e dato lo stato di diritto attuale, io non potrei prendere impegno, rispondendo alla interrogazione precisa degli onorevoli Garlanda, Borsarelli e Calleri, di presentare alcun disegno di legge nel senso da loro indicato. E non potrei prendere nemmeno impegno di appoggiare un progetto d'iniziativa parlamentare nello stesso senso. Credo che in queste cose sia molto meglio non creare illusioni, e parlar chiaro e schietto come si usa fra gentiluomini.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Garlanda.

**Garlanda.** Capisco la severità del ministro nel pensare a tutelare la finanza dello Stato; ma mi pare che in questo caso egli dimentichi un elemento importantissimo. Mi sembra che aiutare almeno i più bisognosi fra coloro che hanno esposto tante volte la vita per l'unità e l'indipendenza d'Italia sia un debito d'onore.